Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 — Roma — Mercoledì, 29 maggio — Numero 126

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. [illegible]; semestre L. 20; trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » [illegible]; » [illegible]; » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80; » 40; » 24
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

Con decreto Luogotenenziale del 6 marzo 1918, l'on. ing. SALVATORE ORLANDO, deputato al Parlamento, fu nominato commissario per le costruzioni navali della marina mercantile, e tale incarico egli conserva.

LEGGI E DECRETI

Il numero 681 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri eccezionali per la guerra;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri e dei ministri segretari di Stato per il tesoro, per la guerra e per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La paga giornaliera assegnata agli aiutanti di battaglia, ai marescialli ed ai sergenti maggiori dell'esercito, al netto della quota vestiario, nonchè ai capi di prima e seconda classe ed ai secondi capi anziani della R. marina è aumentata nella seguente misura:

a) del 20 per cento le prime L. 5,50;

b) del 10 per cento la quota eccedente le L. 5,50.

Con decreti del ministro del tesoro saranno introdotte in bilancio le variazioni necessarie per l'esecuzione del presente decreto, il quale avrà applicazione a decorrere dal 1° febbraio 1918 fino tutto l'esercizio finanziario successivo a quello in cui sarà pubblicata la pace.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 maggio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — ZUPELLI — DEL BONO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 685 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri eccezionali per la guerra;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stanziamento del capitolo n. 218-XVIII « Spese per il funzionamento della Giunta tecnica aggregata al Comitato interministeriale di coordinamento e di precedenza per gli approvvigionamenti nazionali, ecc. » è aumentato di lire centomila (L. 100.000). - Bilancio tesoro, esercizio 1917-918.

Questo decreto andrà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 maggio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 686 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri straordinari per la guerra;

Vista la legge 31 dicembre 1917, n. 2045;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quelli per l'interno e per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Lo stanziamento del capitolo n. 62 IV-A « Assegnamento a favore del Commissariato della emigrazione per rimborso di spese e per sussidi ai connazionali rimpatriandi e per sussidi vari » dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1917-918, è aumentato della somma di lire trentunomilioni (L. 31,000,000).

Questo decreto andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 maggio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — SONNINO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 691 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decr del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei pote conferiti al Governo dalla legge 22 maggio 1915, n. 67

Veduti gli articoli 1 e 4 del R. decreto 6 agosto 191 n. 790, e 1 e 2 della legge 21 marzo 1915, n. 273, s divieto di esportazione di monete e di metalli pr ziosi;

Veduto il decreto Luogotenenziale 1° aprile 191 n. 496, che proibisce l'incetta e la tesaurizzazione del monete a corso legale;

Veduto il decreto Luogotenenziale 1° ottobre 191 n. 1550, che vieta la fusione e la demonetazione p uso industriale o privato di monete di qualsiasi speci

Veduto il testo unico di legge sugli Istituti di emi sione 28 aprile 1910, n. 204;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato p il tesoro, di concerto coi ministri dell'interno, di graz e giustizia, dell'industria, commercio e lavoro e del finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per la durata della guerra, a partire dall'ottav giorno dopo la pubblicazione del presente decreto fino a sei mesi dopo la conclusione della pace, tut coloro che esercitano il cambio delle monete o fann commercio di materie preziose d'oro, saranno obbliga a tenere un apposito registro per le contrattazio della specie, soggetto alle discipline di cui all'art. del Codice di commercio

In questo registro saranno elencate di seguito e senz spazio in bianco distintamente, in ordine di data, tutt le operazioni sia di acquisto, sia di vendita d'oro m neto, indicando il nome e cognome, la nazionalità il domicilio del venditore o del compratore, e specifi cando la qualità delle valute e la ragione dell'opera zione. Nel registro dovranno specificarsi anche le m nete d'oro che venissero incassate o sborsate a titol di pagamento o per baratti o per qualsiasi altro mo tivo, oltre quelli indicati nel comma precedente.

Art 2.

Coloro che esercitano il commercio delle divise o operano in cambi sull'estero potranno avvalersi pe le annotazioni indicate nel precedente articolo dell stesso registro dei cambi, di cui all'art. 1 del decret Luogotenenziale 23 agosto 1917, n. 1346.

Parimenti, gli orefici e coloro che commerciano i oro potranno all'uopo utilizzare, integrando le indica zioni specificate all'articolo primo, il registro giornal loro prescritto dall'art. 80 del regolamento di pubblic sicurezza 8 novembre 1889, n. 6517.

Art. 3.

Sono estese alle sterline e ai dollari d'oro le dispo sizioni del decreto Luogotenenziale 1° aprile 1917 n. 496, sull'incetta delle monete a corso legale.

Art. 4.

L'inosservanza delle disposizioni stabilite negli ar ticoli 1 e 2 del presente decreto, sarà punita co multa da lire duecento a lire duemila.

L'importo di detta multa e delle altre penalità in
ınaro, comminate con R. decreto 6 agosto 1914, nu-
ero 790 e nella legge 21 marzo 1915, n. 273, sul di-
eto di esportazione di monete e metalli preziosi, nel
creto Luogotenenziale 1° aprile 1917, n. 496 contro
ncetta e la tesaurizzazione delle monete a corso le-
le, e nel decreto Luogotenenziale 1° ottobre 1917,
1550, contro la fusione e contrattazione delle mo-
te, sarà ripartito tra coloro che, all' infuori delle
ıezioni ordinate ai sensi del successivo art. 5, con-
rreranno alla scoperta ed all' accertamento della
ntravvenzione o del reato, rimanendo abrogato ogni
ro dispositivo in contrario.

Art. 5.

l ministro del tesoro ha facoltà di disporre ispe-
ni intese ad accertare l'esattezza del registro, di
agli articoli 1 e 2, la regolarità delle scritture re-
.ve, la loro corrispondenza con la consistenza del-
'o presso le ditte ispezionate, ed a prendere cono-
nza delle operazioni compiute.

Art. 6.

; data facoltà ai tre Istituti di emissione di ricevere
deposito speciale fruttifero le monete d'oro aventi
so legale nel Regno, nonchè sterline e dollari ed
ntualmente altre monete d'oro, alle condizioni che
ranno stabilite dal ministro del tesoro.

depositi, di cui al comma precedente, potranno es-
ı ritirati, nelle identiche specie, sei mesi dopo la
ıa del trattato di pace. A decorrere da tale ter-
e, i depositi cesseranno di essere fruttiferi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo
o Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle
gi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a
ınque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 maggio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — SACCHI —
CIUFFELLI — MEDA.

Il guardasigilli: SACCHI.

---

*umero 692 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti
legno contiene il seguente decreto*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

virtù dell'autorità a noi delegata e dei poteri
rdinari conferiti al Governo del Re colla legge
aggio 1915, n. 671;

to il decreto Luogotenenziale 6 maggio 1917,
9, concernente la destinazione di personale nei
nali militari per la durata della guerra;

nsiderato che i magistrati militari di truppa de-
i nei tribunali militari in base al decreto Luogo-
ziale sopracitato furono assimilati al grado di
enente ai soli effetti disciplinari;

ito il Consiglio dei ministri;

la proposta del ministro segretario di Stato per
fari della guerra, di concerto con quello per il
o;

biamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I magistrati di carriera richiamati alle armi quali
militari di truppa, destinati a funzioni giudiziarie nei
tribunali militari in applicazione del decreto Luogo-
tenenziale 6 maggio 1917, n. 719, ed assimilati al grado
di sottotenente, non acquistano diritto agli assegni da
ufficiali, ma conservano quelli da impiegati civili dello
Stato.

Art. 2.

Nella sede dei tribunali militari od altri uffici mili-
tari, cui sono addetti, essi non hanno diritto ad alcuna
indennità di missione, trovandosi essi ivi, nella sede
dello speciale servizio militare, cui sono stati chiamati.
Solo quando si assentino temporaneamente, per ra-
gioni di servizio, da tale sede, sarà loro corrisposta
l'indennità di missione a senso del R. decreto 14 set-
tembre 1862, n. 840.

Art. 3.

Coloro che in base a diverse interpretazioni finora
date alle disposizioni vigenti in materia avessero per-
cepito assegni che, secondo le disposizioni del pre-
sente decreto, non avrebbero dovuto percepire, non
saranno tenuti ad alcuna restituzione.

**Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo
dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle
leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a
chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.**

Dato a Roma, addì 19 maggio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — ZUPELLI — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:

N. 645. **Decreto Luogotenenziale 25 aprile 1918,** col quale, sulla proposta del Ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri l'Istituto delle orfanelle della frazione Marina di Castro, del comune di Diso (Lecce), è eretto in ente morale, sotto l'amministrazione della Congregazione di carità locale, e ne è approvato lo statuto organico relativo.

N. 646. **Decreto Luogotenenziale 25 aprile 1918,** col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, l'asilo infantile di Bagnatica (Bergamo), è eretto in ente morale con amministrazione autonoma, e ne approva lo statuto organico relativo.

N. 647. **Decreto Luogotenenziale 25 aprile 1918,** col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, l'asilo infantile « Principe Umberto » di Mistretta (Messina), è eretto in ente morale sotto l'amministrazione della locale Congregazione di carità, e ne è approvato lo statuto organico relativo.

N. 648. **Decreto Luogotenenziale 28 aprile 1918,** col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, il lascito Silvestro Zagni per distribuzione di sussidi ai carcerati rinchiusi nelle prigioni di Bologna, è eretto in ente morale e trasformato in fondazione di patronato per i liberati dal carcere, sotto l'amministrazione della Società per i liberati dal carcere della città stessa, approvandosene inoltre lo statuto organico relativo.

I MINISTRI
PER L'AGRICOLTURA, PER L'INTERNO E PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

Veduti i decreti Luogotenenziali 27 aprile 1916, n. 472; 2 agosto 1916, n. 926 e 27 agosto 1916, n. 1100;

Veduti i decreti Ministeriali 30 maggio 1916, 24 luglio 1916, 27 gennaio 1917, 16 agosto 1917, 15 novembre 1917 e 31 gennaio 1918, relativi al prezzo massimo di vendita della calciocianamide;

Sentito il Comitato tecnico dell'agricoltura;

Decretano:

Art. 1.

Il prezzo massimo di vendita della calciocianamide è fissato in lire settantotto e centesimi cinquanta (L. 78,50) per quintale, del titolo garantito 15-16 per cento di azoto in sacchi (anche usati) da chili cento, tela per merce, resa franca sul vagone alla stazione di partenza.

Art. 2.

Restano ferme le altre disposizioni contenute nel decreto Ministeriale 16 agosto 1917 relative alla vendita della calciocianamide.

Art. 3.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno ed avrà effetto fino a nuova disposizione.

Roma, 24 maggio 1918.

Il ministro per l'interno: ORLANDO.
Il ministro per l'agricoltura: MILIANI.
Il ministro per l'industria, il commercio e il lavoro: CIUFFELLI.

I MINISTRI
PER L'AGRICOLTURA, PER L'INTERNO E PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

Veduti i decreti Luogotenenziali 27 aprile 1916, n. 472; 2 agosto 1916, n. 926 e 27 agosto 1916, n. 1100;

Visti i decreti Ministeriali 30 maggio 1916, 21 maggio 1917 e 6 febbraio 1918, concernenti i prezzi massimi di vendita dei perfosfati;

Sentito il Comitato tecnico dell'agricoltura;

Decretano:

Art. 1.

I prezzi massimi di vendita del perfosfato minerale all'agricoltore consumatore, per ogni unità di anidride fosforica solubile nel citrato ammonico, con le condizioni mercantili di asciuttezza, polverulenza ed omogeneità della merce, in sacchi da chili cento, tela per merce, sono i seguenti:

a) lire una e centesimi cinquantacinque (L. 1,55) franco su vagone ai porti di Genova, Spezia, Livorno, Civitavecchia, Portici (Granatello), Milazzo, Porto Empedocle e Taranto;

b) lire una e centesimi cinquantasei (L. 1,56) franco su vagone ai porti di Barletta e di Ancona;

c) lire una e centesimi cinquantasette (L. 1,57) franco su vagone al porto di Ravenna;

d) lire una e centesimi cinquantotto (L. 1,58) franco su vagone al porto di Venezia.

Per la merce consegnata alla rinfusa o in sacchi di proprietà dell'acquirente ed insaccata a sua cura, i prezzi massimi suindicati verranno diminuiti di centesimi ventitrè per unità e saranno quindi rispettivamente ridotti a L. 1,32, L. 1,33, L. 1,34 e L. 1,35. Per la merce consegnata in sacchi da chili cinquanta, i prezzi base di cui sopra si aumentano di non oltre centesimi quattordici per unità.

Art. 2.

Nulla è innovato nei decreti Ministeriali 30 maggio 1916 e 21 maggio 1917, per ciò che riguarda le altre disposizioni relative alla vendita del perfosfato minerale.

Art. 3.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno ed avrà vigore dal giorno della sua pubblicazione fino a nuova disposizione.

Roma, 24 maggio 1918.

Il ministro per l'interno: ORLANDO.
Il ministro per l'agricoltura: MILIANI.
Il ministro per l'industria, commercio e lavoro: CIUFFELLI.

DISPOSIZIONI DIVERSE

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del mese di settembre 1917:

Genitori.

Dosio Domenico di Riccardo, soldato, L. 630 — Florio Catterina di Alberto Luigi, id., L. 630 — Straccio Pietro di Gismondo, id., L. 630 — Pasotti Giulia di Fogazzi Tranquillo, id, L. 630 — Nicot Fortunato di Matteo, caporale, L. 560 — Olivieri Giusto di Vincenzo, sottotenente, L. 1500 — Barone Filippo di Antonino, soldato, L. 630 — Di Gennaro Nicola di Michele, id., L. 630 — Gianoli Enrico di G. Batta, id., L. 630 — Ventura Catterina di Gianoli Enrico, id., L. 630 — Ottavi Saffo di Coletti Mario, sotttotenente, L. 1500.

Braconi Pilade di Alfonso, soldato, L. 630 — Minacapelli Calogero di Salvatore, id., L. 630 — Raimone Giuseppe di Domenico, id., L. 630 — Montano Nicola di Pietro, id., L. 630 — Darù Maria Rosa di Forni Sebastiano, caporal maggiore, L. 840 — Di Laura Maria di La Russo Calogero, soldato, L. 630 — Mussinato Maria di Guglielmotto Luigi, id, L. 630 — Forghieri Maria di Borghi Ettore, id., L. 268 — Giardino Giovanni di Pietro, caporale, L. 840.

Di Costanzo Vincenzo di Carmine, soldato, L. 630 — Servi Paolo di Enrico, id., L. 630 — Scaglione Maria di Gattuso Salvatore, id., L. 630 — Osella Cesare di Luigi, id., L. 630 — Nota Maria di Calosso Giuseppe, id., L. 630 — Pegoraro Luigi di Girolamo, id., L. 210 — Zollino Luigi di Salvatore, id., L. 630 — Valori Giovanni di Orazio, id., L. 210 — Saladini Girolamo di G. Batta, sottotenente, L. 1500 — Cadeddu Giacomo di Laudicino, soldato, L. 630 — Salvatore Simone di Pasquale, id., L. 630 — Ricci Michele di Michele, id., L. 630 — La Mastra Giuseppe di Cosimo, id, L. 630 — Paradiso Pietro di Vincenzo, caporal maggiore, L. 840 — Luisi Vitantonio di Francesco, caporale, L. 840 — Podone Sergio di Pietro, soldato, L. 630.

Soricone Gaetana di Del Grosso Nunzio, soldato, L. 630 — Mucci Luigi di Pasquale, id., L. 630 — Ridolfi Maria di Antonucci Giovanni, caporale, L. 840 — Novelli Arcangelo di Corrado Edilio, soldato, L. 630 — Schiavo Donato di Pasquale, id, L. 630 — Castaldi Giuseppe di Vincenzo, sergente maggiore, L. 1120 — Mele Pietro di Antonio, soldato, L. 630 — Montorsi Stellina di Cuoghi Bonfiglio, id., L. 630 — Noris Marina di Camani Marsano, id., L. 680 — Summa Giuseppe di Cosimo, id., L. 630 - Mazzola Natale di Santo, id., L. 630 — Romagnoli Francesco di Vincenzo, id., L. 630.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

COMUNICATO.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916 n. 224, determinato il giorno 25 maggio 1918, da valere dal giorno 27 maggio al giorno 2 giugno 1918: L. 172,12

Roma, 25 maggio 1918.

Ministero dell'Industria, del Commercio e del Lavoro

Ufficio della proprietà intellettuale

ELENCO n. 5 delle opere riservate pei diritti d'autore con speciali dichiarazioni a sensi dell'art. 14 del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337. 10 agosto 1875, n. 2652 e 18 maggio 1882, n. 675, approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª), durante la 1ª quindicina del mese di marzo 1918.

N. d'iscrizione Registro speciale	Num. d'iscrizione nel Registro generale	DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
			I - Opere drammatico-musicali (comprese le riduzioni complete)		
17719	69305	Mascagni Pietro	« Rapsodia satanica », in un prologo e 2 parti. — Riduzione per pianoforte dello stesso Mascagni	Cines (Soc. it. editr.)	Stabilimento della Società dichiarante, Roma, 19 maggio 1917.
			II - Opere drammatiche (compresi i libretti d'opera)		
17723	69343	D'Ambra Lucio	« Figure di quadriglia ». Commedia buffa in 3 atti e 4 quadri per la musica di Antonio Sauve. — Libretto	Sauve Antonio	Stabilimento tipogr. Petrongari, Rieti, maggio 1917.
			Classe III.		
			. . . .		
			IV - Opere cinematografiche (Films)		
17720	69334	Ambrosio, in Torino	« Gyp. » Opera cinematografica su pellicola dichiarata lunga m. 1260. — Art. 23. — Presentati. pel visto, 221 fotogrammi col sunto inedito dell'azione	Ambrosio (Soc. an., procuratore Andrea Gianella)	Inedita. — Mai proiettata.
17721	69335	La stessa — Mari Febo	« Ercole ». Op. ut supra m. 1109. — Art. 23. — Presentati, pel visto, 219 fotogrammi col sunto inedito dell'azione di Febo Mari	La stessa	Id. — Id.
17722	69336	La stessa — Lo stesso	« Attila ». Op. ut supra m. 2136. — Art. 23. — Presentati 314 ut supra	La stessa	Id. — Id.
17725	69347	Electa film, in Torino	« L'altro io ». Op. ut supra m. 1500. — Protagonista Mario Bonnard. — Depositati 126 campioni di films col sunto edito dell'azione	Di Mario Francesco	Stabilimento tipogr. della Cine-Gazzetta, Roma, 20 settembre 1917. — Mai proiettata.
17726	69348	La stessa	« Le pupille nell'ombra ». Op. ut supra metri 1600. — Depositati 108 ut supra	Lo stesso	Stabilimento officina poligrafica editrice Subalpina, Torino, 1918. — Mai proiettata.
17727	69349	Itala film, in Torino	« La sventatella ». Op. ut supra m. 1461. — Protagonista Mario Bonnard. — Art. 23. — Presentati, pel visto, 210 fotogrammi col sunto inedito dell'azione	Itala film (Soc. an).	Inedita. — Proiettata la 1ª volta nel salone Società Ghersi, in Torino, 7 gennaio 1917.
17728	69350	La stessa	« Nantas ». Op. ut supra m. 1762. — Art. 23. — Presentati, pel visto, 276 fotogrammi col sunto inedito dell'azione (tratta da romanzo di Emilio Zola)	La stessa	Inedita. — Mai proiettata.
17724	69346	Vera film, in Roma	« Lotta d'elementi — Raffiche d'anime ». Op. ut supra m. 1300. — Protagonista Emma Farnesi. — Depositati 141 campioni di films col sunto edito dell'azione	Giallanella Elvira	Stabilimento tipograf. D. Squarci, Roma, 30 gennaio 1918. — Mai proiettata.
			V. - Opere coreografiche o mimiche (con o senza musica).		
17729	69352	Falena Ugo	« Giuliano l'apostata ». Mimodramma in 4 parti. — Art. 23	Falena Ugo	Inedito. — Mai rappresentato.

Roma, 18 aprile 1918.

Per il direttore: E. STRADA.

ELENCO n. 2 degli attestati di privativa per disegni e modelli di fabbrica registrati nell'anno 1918.

DATA del deposito	TITOLARE	TITOLO	Numero del registro attestati	Numero del registro generale
11 maggio 1917	Pastori & Casanova (Ditta), a Monza (Milano)	Stoffe per tappezzerie e per mobili	Volume 27 n. 1	2680
11 id. »	La stessa	Stoffe per tappezzerie e per mobili	» » 2	2681
11 id. »	La stessa	Stoffe per tapezzerie e per mobili	» » 3	2682
11 id. »	La stessa	Stoffe per tappezzerie e per mobili	» » 4	2683
11 id. »	La stessa	Stoffe per tappezzerie e per mobili	» » 5	2684
11 id. »	La stessa	Stoffe per tappezzerie e per mobili	» » 6	2685
11 id. »	La stessa	Stoffe per tappezzerie e per mobili	» » 7	2686
11 id. »	La stessa	Stoffe per tappezzerie e per mobili	» » 8	2687
11 id. »	La stessa	Stoffe per tappezzerie e per mobili	» » 9	2688
11 id. »	La stessa	Stoffe per tappezzerie e per mobili	» » 10	2689
11 id. »	La stessa	Stoffe per tappezzerie e per mobili	» » 11	2690
11 id. »	La stessa	Stoffe per tappezzerie e per mobili	» » 12	2691
11 id. »	La stessa	Stoffe per tappezzerie e per mobili	» » 13	2692
11 id. »	La stessa	Stoffe per tappezzerie e per mobili	» » 14	2693
11 id. »	La stessa	Stoffe per tappezzerie e per mobili	» » 15	2694
11 id. »	La stessa	Stoffe per tappezzerie e per mobili	» » 16	2695
28 luglio »	Legagneur Paul, a Parigi	Caisse légère pour l'emballage des fruits et primeurs	» » 17	2702
10 settembre »	Mega Giuseppe, a Brescia	Congegno di lubrificazione	» » 18	2714
31 ottobre »	D'Antonio Remigio, a Sulmona (Aquila)	Biglietto di corrispondenza	» » 19	2719
18 novembre »	Hudson Scott & Sons Limited, a Carlisle (Gran Bretagna)	Capsula di carta per bottiglie	» » 20	2721

Roma, 20 aprile 1918.

Per il direttore: BARATTIERI.

Indicazione del corso della rendita e dei titoli a norma del R. decreto 12 novembre 1917, n. 1858 e del decreto Ministeriale 16 novembre 1917, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 28 maggio 1918.

	Corso medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI:	
Rendita 3,50 % netto	80 10
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	75 50
Rendita 3 % lordo	54 50
Prestito 5 % netto	90 19
REDIMIBILI:	
Buoni del tesoro 4 % quinquennali con scadenza:	
al 1° ottobre 1918	99 60
al 1° aprile 1919	99 20
al 1° ottobre 1919	98 82 1/2
al 1° ottobre 1920	97 57 1/2
Buoni del tesoro 5 % triennali con scadenza:	
al 1° aprile 1919	99 75
al 1° ottobre 1919	99 50
al 1° aprile 1920	99 30
al 1° ottobre 1920	99 42 1/2
Buoni del tesoro 5 % quinquennali con scadenza:	
al 1° aprile 1921	99 15
al 1° ottobre 1921	98 83 3/4
al 1° aprile 1922	98 77 1/2
al 1° ottobre 1922	98 57 1/2
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915) / Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	79 15
Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916)	83 70
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	310 90
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	440 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Maremmana	460 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	344 50
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	335 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D'	340 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia centrale toscana	575 —
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	304 50
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	77 50
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	407 83
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	474 18
Cartelle fondiarie.	
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 5 %	492 60
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	446 18
Cartelle del Credito Fondiario dell'Opera Pia di San Paolo di Torino 3,75 %	503 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo di Torino 3 1/2 %	479 50

Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3,75 %	491	25
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	503	83
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 % .	485	—
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	445	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 % . . .	503	50
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 % .	475	50

Avvertenze. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1/2 0/0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0/0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di Credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) s'intende « più gli interessi »; per tutti gli altri titoli s'intende « compresi gli interessi ».

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *28 maggio 1918* (Bollettino di guerra n. 1099).

A Capo Sile nella notte sul 27 nostri reparti di bersaglieri e d'assalto, con perfetta cooperazione delle artiglierie ed efficacissimo ausilio di sezioni lanciafiamme, irruppero con grande ardire nelle linee nemiche antistanti il settore nord della testa di ponte travolgendone le successive difese per una profondità di oltre 750 metri. Malgrado la violenta reazione avversaria, le posizioni raggiunte vennero mantenute.

Il nemico subì notevoli perdite: vennero catturati 7 ufficiali, 433 uomini di truppa, 4 bombarde, 10 mitragliatrici, parecchie centinaia di fucili, armi da trincea di vario tipo, abbondanti munizioni e materiali vari.

Alla buona riuscita dell'azione, che ci costò perdite assai lievi, concorsero artiglierie della R. marina.

Sul rimanente della fronte, l'attività combattiva fu assai moderata. Nuclei avversari vennero respinti nella Valle dell'Ornic e sul greto del Piave, di fronte a Nervesa. A Cortellazzo pattuglie di marinai penetrarono di sorpresa nella trincea nemica e ne riportarono alcuni prigionieri.

Diaz.

ROMA, 28. — L'Ufficio del Capo di stato maggiore della marina comunica:

Nella giornata del 27 il nemico ha tentato su Otranto un'azione aerea, che è stata vigorosamente respinta dal nostro tiro antiaereo: le bombe lanciate non produssero alcun danno.

Ben diverso risultato ha avuto nello stesso giorno un attacco aereo effettuato da apparecchi britannici su Durazzo; una silurante colpita da bomba si è capovolta ed è affondata; si è anche osservato un incendio presso la stazione di aviazione austriaca.

ROMA, 28. — L'Ufficio del Capo di stato maggiore della marina comunica:

Nella giornata del 25 nostri apparecchi bombardarono efficacemente i pontili e gli *hangars* di Durazzo. Nonostante l'intenso fuoco antiaereo e l'alzarsi in volo di apparecchi da caccia nemici, tutti i nostri velivoli rientrarono alla base.

Settori esteri.

Com'era da prevedersi, e come prevedeva giorni or sono lo stesso Comando francese, i tedeschi, iniziando gli attacchi con grandi effettivi e senza riguardo alle perdite, sono riusciti ieri a riportare vantaggi territoriali, ma non strategici, a nord dell'Aisne, sopra un fronte di oltre trenta chilometri.

I giornali francesi formulano pareri diversi circa le vere intenzioni del nemico.

Il maggior numero vede nelle operazioni di ieri una considerevole diversione, tendente a far supporre che su tale punto il nemico è disposto ad esercitare il suo sforzo principale, mentre che il fronte Piccardia-Artois-Fiandre rimane sempre oggetto delle preoccupazioni tedesche. Alcuni invece credono possibile che il nemico spinga a fondo l'attuale offensiva sull'Aisne e che gli avvenimenti nelle Fiandre non siano che una grossa diversione.

Comunque, tutti sono unanimi nel dichiarare che il nemico dovrà contentarsi dei guadagni di terreno ottenuti nelle prime giornate e che erano inevitabili, giacchè le riserve alleate sono sufficienti a far fronte ad ogni necessità. Il Comando francese non è inquieto e attende la sua ora.

Un comunicato dell'Ammiragliato inglese informa che le operazioni delle squadriglie aeree, per il periodo fra il 23 e il 26, sono state alquanto ostacolate dalle condizioni atmosferiche sfavorevoli. Tuttavia Mariakerke, Zeebrugge e i docks di Bruges sono stati bombardati con parecchie tonnellate di esplosivi.

Nella notte dal 27 al 28 aeroplani tedeschi, diretti verso ovest, furono segnalati dai posti di sorveglianza francesi nella regione di Rouen. Fu dato l'allarme. In seguito a violento cannoneggiamento delle batterie della difesa, un solo aeroplano potè raggiungere la città di Rouen e gettare alcune bombe, che, fortunatamente, fecero danni limitatissimi.

Telegrafano da Parigi che il bombardamento della regione parigina col cannone a lunga portata tedesco è ricominciato ieri.

Maggiori notizie sulla situazione nel settore occidentale, in Macedonia e nell'Africa orientale sono comunicate dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

PARIGI, 28. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Nella sera del 27, i tedeschi, grazie all'arrivo di nuove forze, sono riusciti a varcare l'Aisne, tra Vailly e Berry au Bac. Le truppe franco-britanniche, fronteggiando un nemico molto superiore di numero, hanno continuato a ripiegare progressivamente. La battaglia continua accanitamente tra la Vesle e l'Aisne, nella regione degli altipiani, dietro i quali arrivano le riserve francesi.

In Champagne, sulla riva destra della Mosa e in Woëvre l'attività delle due artiglierie continua abbastanza vivace.

Un forte colpo di mano sulle posizioni francesi nel settore delle Chambrettes è fallito sotto i nostri fuochi.

PARIGI, 28. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Durante la scorsa notte e nella giornata il nemico, approfittando ancora della sua superiorità numerica, spiegò nuovamente i suoi sforzi per accentuare la spinta verso sud e verso Soissons.

Alla nostra sinistra le nostre truppe con contrattacchi condotti con energia hanno arrestato l'avanzata dei tedeschi ed infranto i loro attacchi sulle alture di Neuville, su Marginal Vregny, a nord-est di Soissons e sui monti situati nella regione di Ciry-Salsogne e di Vasseny, che dominano immediatamente a sud la valle della Vesles.

Al centro, ove il nemico ha portato il suo sforzo principale, la battaglia si svolge con sostenuta violenza sulla linea della Vesles che i tedeschi sono riusciti a passare stamane in parecchi punti e specialmente nella regione di Bazoches e di Fismes.

Alla nostra destra le truppe britanniche sul massiccio di Saint-Thierry hanno resistito agli assalti del nemico che sembra aver subito perdite particolarmente elevate.

Ad ovest di Montdidier le truppe americane, appoggiate dai nostri carri d'assalto, si sono brillantemente impadronite sopra un fronte di due chilometri del saliente di Cantigny nonchè del villaggio fortemente organizzato dai tedeschi; 170 prigionieri e materiale sono rimasti nelle loro mani.

Nel pomeriggio contrattacchi tedeschi diretti su Cantigny sono completamente falliti.

La lotta dell'artiglieria continua attivissima sulla riva destra della Mosa e in parecchi punti del fronte della Lorena. Due colpi di mano nemici nelle regioni di Deco e di Embermenil sono stati respinti dopo vivo combattimento.

LONDRA, 28. — Il comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio d'oggi dice:

Una continua pressione è stata mantenuta dal nemico per tutta la giornata di ieri contro le truppe britanniche impegnate sul fronte dell'Aisne e violenti combattimenti sono ancora in corso sull'intero fronte del settore britannico.

Sulla nostra destra la ventunesima divisione, in contatto coi nostri alleati, tenne le proprie posizioni di battaglia per tutta la giornata e resistette con successo ai tentativi del nemico di avanzare,

Al centro e sulla sinistra del settore britannico le truppe dell'ottava, della cinquantesima e della venticinquesima divisione, offrendo una risoluta resistenza, mantennero le loro posizioni di seconda linea contro gli assalti nemici sino ad ora avanzata.

Verso la fine della giornata il peso degli attacchi nemici portò le truppe avversarie oltre il fiume Aisne, ad ovest del settore britannico e costrinse la sinistra della nostra linea a ripiegare.

Il nemico sviluppa i suoi attacchi con grandi forze lungo tutto il fronte di battaglia dell'Aisne.

Sul fronte della Lys combattimenti locali ricominciarono stamane nella regione ad est del lago Dickebusch.

Sul resto del fronte britannico numerosi prigionieri furono fatti dalle nostre truppe in colpi di mano eseguiti con pieno successo su varî punti durante la notte, e l'artiglieria è stata attiva da ambo le parti.

LONDRA, 28. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

Contrattacchi effettuati stamane di buon'ora dalle truppe anglo-francesi hanno ristabilito la nostra linea ad est del lago di Fikkenbousch: sono stati fatti varî prigionieri.

È noto che quattro divisioni tedesche presero parte agli attacchi di ieri mattina in questo settore e così pure verso sud fino a Locre e che gravi perdite furono loro inflitte durante la lotta. La linea alleata fu mantenuta intatta su tutti i punti.

Null'altro da segnalare sul rimanente del fronte inglese, eccetto l'attività dell'artiglieria avversaria in vari punti.

PARIGI, 28. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito di Oriente in data 27 corr., dice:

Azioni reciproche d'artiglieria ad ovest del lago di Doiran, sulla riva destra del Vardar e nella regione di Vetrenik, nell'ansa della Cerna.

Un distaccamento francese ha effettuato con successo un colpo di mano contro un posto nemico a sud-ovest di Ghevgheli.

Un tentativo nemico contro le trincee serbe a sud-est di Gradesnitza è stato respinto.

LONDRA, 28. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico nell'Africa orientale dice:

In seguito alle operazioni delle nostre forze convergenti, le truppe tedesche rimaste in campagna furono ricacciate in direzione sud verso il fiume Lurio, dopo aver subito rilevanti perdite.

Oltre al materiale da guerra, che abbiamo già annunziato, ci siamo impadroniti durante l'azione del 22, a mezza strada fra Nanungo e Mahua, di una mitragliatrice, di un cannone che tira granate di tre libbre, nonchè di un materiale completo per quattro compagnie nemiche.

CRONACA ITALIANA

S. A. R. il principe di Galles, iermattina si recò alla scuola Metodista a via Firenze, sede del *Club* per i soldati inglesi e americani di passaggio a Roma.

I militari presenti accolsero l'augusto visitatore con calorosa ovazione e canti accompagnati dal pianoforte.

A mezzogiorno, salutato dalla folla riunitasi innanzi alla scuola, il principe ritornò all'Ambasciata ove fece colazione.

Alle 17 si recò al palazzo Doria ove fu ricevuto dal conte Di San Martino Valperga. Oltre il personale dell'Ambasciata e varie signore vi era pure l'on. Gallenga. Dopo il thè il principe tornò all'ambasciata ove, dopo il pranzo, fuvvi un trattenimento famigliare.

Al telegramma col quale il presidente del Consiglio, on. Orlando, mentre giustificava la sua assenza da Milano nel giorno della celebrazione del terzo anniversario della nostra dichiarazione di guerra, inviava la sua adesione alla patriottica cerimonia, il Comitato di azione fra i mutilati, invalidi e feriti di guerra di quella città ha risposto col seguente telegramma:

« Vi giunga come un voto il saluto che i milanesi dalla loro grandiosa radunanza vi mandano.

I milanesi tengono oggi parlamento al sol di maggio con l'animo stesso degli avi che udirono Alberto da Giussano, ed al bel sole di Dio fanno sacramento di non cessare la lotta finchè i nostri morti del Carso e delle Alpi, della terra e del mare, non avranno la dolce novella.

Voi che un giorno in Montecitorio introduceste con la vostra commossa eloquenza l'immagine dei fanciulli friulani - e a quella immagine l'aria si illuminò, - Voi che ricordaste il canto « La nostra patria è sul Grappa » - e all'eco di quel canto i cuori balzarono verso l'alto - Voi accogliete il saluto di Milano nell'ora in cui intorno alle sacre bandiere quel canto friulano è tutta la nostra fede, tutta la nostra disciplina, tutta la nostra politica ».

S. E. Berenini, a Genova, ieri mattina assistette, nella grande aula universitaria, alla cerimonia del conferimento delle lauree *ad honorem* agli studenti caduti per la patria.

In forma solenne, spesso commovente, la cerimonia si svolse e l'on. ministro consegnò i diplomi di laurea alle madri e ai congiunti. Con speciale dimostrazione venne accolto il nome di Damiano Chiesa, irredento, fucilato dall'Austria.

Terminata la consegna l'on. ministro pronunciò, applauditissimo, un breve discorso, rivolgendosi specialmente alle madri.

Nel pomeriggio l'on. ministro presenziò la cerimonia per la celebrazione del terzo anno di esistenza della Organizzazione civile e dell'Ufficio legale gratuito per i richiamati. Plaudendo all'opera filantropica di Genova che in tre anni erogò per i combattenti e i profughi oltre 18 milioni, l'on. ministro improvvisò un discorso applauditissimo.

Alla sera, nel teatro Carlo Felice, S. E. Berenini tenne l'annunziata conferenza presenti parecchi senatori, deputati, le autorità cittadine e gran folla, suscitando frequenti approvazioni e scroscianti applausi alla felice chiusa.

TELEGRAMMI "STEFANI,,

WASHINGTON, 27. — Nel Messaggio del presidente, Wilson, al Congresso, il passo salutato dai più vivi applausi è stato il seguente:

La considerazione che primeggia ora su ogni altra e fa sembrare ogni altra vana e trascurabile, è quella di vincere la guerra. Siamo non soltanto in piena guerra; ma siamo al punto culminante e nella crisi di essa. Centinaia di migliaia di nostri uomini recano i nostri cuori e le nostre fortune sui campi di battaglia e le nostre navi si affrettano con rapidità incessantemente crescente verso i porti della Francia e dell'Inghilterra, trasportando reggimento dopo reggimento, migliaia di soldati dopo migliaia per raggiungere il fronte, fino a che il nemico sia battuto e costretto a rendere i conti al genere umano. Non può esservi nè sosta, nè intervallo. La grande opera deve anzi essere compiuta sempre con maggiore energia. Il volume della nostra potenza deve continuamente e rapidamente aumentare, finchè non sia possibile resistervi.

Terminato il Messaggio, Wilson fece una breve dichiarazione improvvisata, dicendo di avere allora ricevuto la notizia della nuova offensiva tedesca, e che ciò accresceva il carattere di solennità della sua concezione del dovere del paese.

NEW YORK, 28. — In un articolo di fondo, commentando la dichiarazione del segretario per la guerra, Baker, che in un prossimo avvenire un corpo di spedizione americano composto di fanterie, mitragliatrici e artiglieria si recherà sul fronte italiano per combattere a fianco dei soldati d'Italia, il *New York World* assicura che tale notizia avrà l'effetto di una scintilla elettrica, così in Italia come negli Stati Uniti, dove si desidera ugualmente l'attuazione del fronte unico per il trionfo della causa comune. Quando i giovani italiani residenti a New York presentarono a Baker la bandiera stellata che sventolerà alla testa delle truppe americane in Italia, Baker disse che l'esercito americano non desiderava più alto onore che quello di combattere a fianco dei veterani francesi, inglesi e italiani, per la difesa del mondo e per la conquista di una pace duratura.

I nostri alleati francesi e inglesi si trovano già in Italia, e finora gli Stati Uniti non vi sono rappresentati che da aviatori e dalla Croce Rossa, mirabile nella sua attività pietosa: quando giungeranno in Italia i nostri contingenti di combattenti, sarà stato raggiunto il fronte unico, e il fronte unico significa la vittoria, e la pace assicurata.

LONDRA, 28. — Il *Daily Graphic* scrive: Gli italiani hanno portato un colpo agli austriaci. Quali che siano gli obbiettivi di questa azione italiana, i risultati sono completamente soddisfacenti. Questo brillante fatto d'armi dell'esercito italiano verificatosi all'inizio del quarto anno della partecipazione dell'Italia alla guerra e nel momento in cui il popolo italiano acclama il Principe di Galles a Roma come testimone personale dell'unità degli alleati, è specialmente benvenuto.

Il *Daily Chronicle* dice: La vittoria riportata sulle montagne dagli italiani costituisce probabilmente una parte del piano del generale Diaz e la lotta nel settore del Tonale ha una grande importanza pel dominio dei passi.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.